

Addio a Sam Savage

Lo scrittore statunitense, noto per il romanzo "Firmino", pubblicato nel 2006, è morto nella sua casa nel Wisconsin. Aveva 78 anni



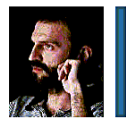
A maggio biopic su Tolkien

Fox Searchlight ha annunciato che il film "Tolkien" arriverà al cinema il 10 maggio 2019. Nei panni dello scrittore ci sarà l'attore Nicholas Hoult



Venezia, Leoni per la Danza

La Biennale ha assegnato il Leone d'Oro ad Alessandro Sciarroni, quello d'Argento in coppia agli artisti francesi Steven Michel e Théo Mercier



L'INTERVISTA | BENJAMIN TAYLOR Lo scrittore amico di Roth: "Ero con lui nella notte di Trump, credeva in un ritorno dei Democratici"

"Philip odiava la notorietà, il suo aplomb lo proteggeva"

» VINS GALICO

Benjamin Taylor è un uomo dalla voce pacata, quasi di seta. Uno sguardo pulito illumina un viso proporzionato e borghese. È pettinato con cura, elegante senza ruffianerie, 66 anni ottimamente portati. Non è difficile immaginarlo come il ragazzino de *Il clamore a casa nostra*.

A quel ragazzino succede qualcosa il 22 novembre 1963...

Avevo 11 anni ed ero davanti all'Hotel Texas di Fort Worth con mia madre, a sentire il presidente Kennedy, che terminò il suo breve discorso e, forse per guardar meglio lei, da donnaio qual era, si avvicinò e mi strinse la mano. A scuola lo raccontai a tutti. Qualche ora dopo il presidente fu assassinato a Dallas.

Parte da quest'episodio per poi raccontare tutto quell'anno: la crisi di Cuba, il Vietnam, il KKK. È un testo che, pur avendo le caratteristiche del memoir, apre anche uno spaccato sull'America degli anni 60.

Volevo creare un punto di incontro fra me, la mia famiglia e la nazione. Ho ottenuto questa visione globale diventando più vecchio. Da giovane non mi interessava l'autofiction, ero più attratto dalle invenzioni narrative, ma ora sono ritornato a quell'anno come una sineddoche della mia

vita e anche del mio paese, una parte per il tutto.

Oltre alla consapevolezza dell'età, potrebbe averla influenzata anche il suo lavoro su Proust, del quale ha scritto un' apprezzata biografia.

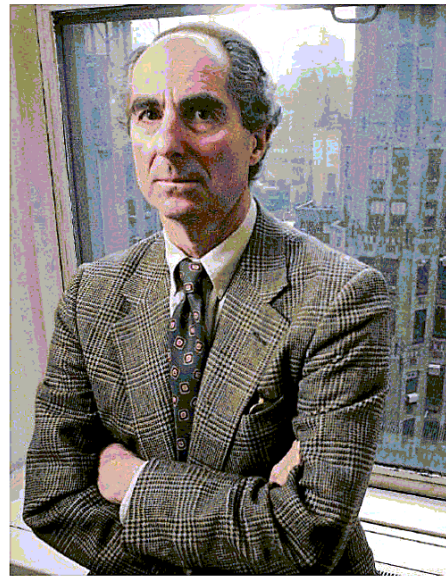
Proust è stato la mia porta verso l'autobiografia, ma mentre lui era uno scrittore da libri lunghi, io sono uno scrittore della brevità, non voglio annoiare nessuno. E per l'autobiografia non si tratta di accumulare esperienze, ma di coglierne il si-



Mandava i suoi manoscritti a una cerchia ristretta, poi ci si incontrava per parlare e lui accendeva il registratore

gnificato. Prima di morire hai la possibilità di riconnettere l'accaduto al significato. Mentre vivi le esperienze, non c'è possibilità di comprensione.

Ne *Il clamore a casa nostra* troviamo alcune delle sue letture formative, pur non essendo un vero e proprio romanzo di formazione: ci sono dentro Baldwin, Twain, Harper Lee, Salinger, Golding.



Sono le letture che mi hanno formato, ma è vero che in un anno non si può parlare di sviluppo del personaggio. Non è un *Bildungsroman*, ma la descrizione della tempesta prima che esploda in un bimbo ebreo, futuro omosessuale, con la sindrome di Asperger. James Baldwin scrisse: "Per me essere nero, povero e omosessuale è stato vincere al Jackpot".

Meglio vivere di gloria ri-



Il libro



• Il clamore a casa nostra

B. Taylor

Pagine: 126

Prezzo: 15 €

Editore:

Nutritimenti

.....

Prossime letture

Taylor (a sinistra) sta scrivendo un libro sul rapporto tra lui e Philip Roth

La Presse

flessa, scrive. Nel libro c'è l'ammirazione per il fratello, per il suo migliore amico dell'epoca Robby. E non è un segreto il rapporto profondo che la legava a Philip Roth. Ricorda un po' il personaggio di Thomas Bernhard, *Il soccombente*.

Sono predisposto all'ammirazione. Sono diventato uno scrittore per questo. Questo libro è dedicato allo scrittore che più ho ammirato: Philip.

Che le ha dedicato *Il fantasma esce di scena*.

Ho cominciato a scrivere un libro su di noi prima che morisse, è stata una sua idea. Philip diceva spesso che la strada verso l'inferno è piena di lavori non terminati, per questo non vorrei dire di più. Sisa che ci legava un profondo affetto. Oltre che un rapporto professionale.

In che senso?

Philip ha editato *Il clamore a casa nostra*, per esempio. Per quanto riguarda i suoi, mandava a circa una decina di amici il manoscritto, poi ci incontravano di pomeriggio, lui accendeva il registratore, noi parlavamo, e poi si rinchiodava per fare l'ultima stesura.

Che tipo era Roth?

Come tutti i miti ha creato una protezione, discostando la realtà privata dall'immagine pubblica. Di Hemingway si ricordano la forza e il coraggio, e invece era pieno di fobie e paure. Philip a casa era un altro rispetto alla sua immagine pubblica. Quando ti urlano o ti inseguono per strada, arrivi a odiare la fama. Lui sviluppò quell'aplomb che tutti conoscono. Avevamo un sacco di cose in comune: la passione per la musica, le risate, lo sguardo con cui guardavamo la gloria della letteratura americana. Montaigne diceva delle grandi amicizie: "È perché è lui, è perché sono io", è semplice. Io e Philip ci siamo innamorati al primo sguardo, c'era un magnetismo personale. Reagivamo allo stesso modo alla politica. Ero con lui la notte della vittoria di Trump, ma questo lo troverete nel prossimo libro. E a proposito credeva in un ritorno dei democratici. Se dovessi proprio fare una previsione, anch'io lo direi.

Ha ridato i famosi 800 dollari alla domestica?

Non erano mica 800, Philip mi chiese di pagarle l'ultima settimana. Estela Solano, oltre ad aver ricevuto il compenso, ormai è diventata una star.



Censurato? Il comico Saverio Raimondo *Ansa*

con l'azienda ho anche altri tipi di collaborazioni. Mi sembra solo sia cambiato il clima. Hai presente quando entrava maestra e tutti smettono di ridere? Ecco, ho l'impressione che sia entrata la maestra".

NEL 2015, Saverio Raimondo condusse con Sabrina Nobile il *Dopo Festival* in streaming senza rispar-

miarsi termini come "squirting" e "sesso anale". Le puntate andarono in *blackout* sul sito per un po', ma l'allora direttore di Rai1, Giancarlo Leone, spiegò: "Non sappiamo cosa sia successo, ma la cosa importante è che si sia sbloccato. Quando sono venuto a conoscenza del problema, le puntate erano già tornate online".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mi sembra che sia cambiato il clima. Hai presente quando entra la maestra e tutti smettono di ridere?

.....

SVEZIA Il Nobel per la Letteratura riparte dopo gli scandali

Katharina Frostenson lascia l'Accademia (in cambio di una "pensione" a vita)

ACCORDO

all'accademia svedese: Katharina Frostenson - moglie del fotografo delle feste accusato di molestie - sotto inchiesta per violazione del segreto d'ufficio, si è dimessa. In cambio della sua "volontaria scelta", come ha sottolineato l'Accademia nel comunicato, l'Istituzione che sceglie il Premio Nobel per la Letteratura le darà 1.200 euro al mese e continuerà a pagarle l'appartamento in centro che le era stato assegnato. "Una sorta di pensione", ha commentato il segretario permanente Anders Olsson sentito dai media svedesi, "perché come membro dell'Istituzione ha lavorato per questa 25 anni



ed è giusto che venga ricompensata". La questione ha però innescato non poche critiche in Svezia: in primo luogo perché finora e come da Statuto, il lavoro dei membri risultava essere "a titolo gratuito". Da qui, delle due l'una: o la rendita alla Frostenson è solo una trovata per chiudere lo scandalo che nel 2018 ha impedito di premiare il Nobel; oppure è vero che i membri ricevono qualche tipo di retribuzione in cambio delle loro prestazioni. Finora il problema non si era mai posto, visto che la partecipazione sugli schermi dell'Accademia era a vita, quindi per forza di cose nessuno, una volta morto, poteva percepire la pensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA